Le “riorganizzazioni aziendali”, con nuovi tagli all’occupazione, colpiscono il lavoro e il servizio.

L’ipotesi aziendale in questo momento in campo è una ristrutturazione che nell’immediato si concretizza con un taglio di zone di recapito (attraverso la diminuzione dei coefficienti di calcolo) giungendo a perdite secche del 18% di posti di lavoro nei settori del recapito e dei CMP. Qui i tagli si”sostanziano” in nuovi turni, accorpamenti e con l’eliminazione di parecchi centri di smistamento.
Si prospetta anche l’ipotesi di far lavorare i portalettere a turni per coprire interamente le fasce orarie dalle 8,00 alle 20,00.
Con la riorganizzazione del 2012 al “nuovo” portalettere viene chiesto del lavoro aggiuntivo di *testimonial* e di *promozione* dei servizi forniti da Poste Italiane Spa, prestazioni aggiuntive che si sommano al carico di lavoro già aumentato dai prossimi tagli di zone.
Con i continui tagli si distrugge il servizio pubblico. Nonostante ammettano che i tagli del 2010 non hanno migliorato il servizio(in realtà qualitativamente in picchiata da più di dieci anni) continua la loro ricetta che e’ solamente di tagliare posti di lavoro.
Tagli che vanno ad aggiungersi a quelli prodotti dalle politiche recessive e ingiuste del governo dei poteri forti presieduto da Monti
Ma è la loro ricetta che è sbagliata alla radice: il servizio pubblico - specialmente in un periodo di crisi economica caratterizzata dall’evidente fallimento del privato - si difende e si afferma non con i tagli ma con l’aumento dell’occupazione; non con le chiusure di Uffici postali ma con il rafforzamento e l’espansione del suo presidio sui territori; non affidandosi al lavoro precario, dequalificato e sottopagato ma curando il posto di lavoro riconoscendogli quel valore che deve avere in una società in cui i servizi diventano sempre più fondamentali e importanti nonostante ciò venga continuamente ostacolato da interessi economici e privilegi di classe.

Diciamo:

- nessuna preclusione a riqualificare il lavoro del portalettere - altra cosa è chiedere di fare di più in minor tempo.
- a servizi nuovi devono corrispondere qualifiche corrispondenti, allargamento della base occupazionale (cioè *assunzioni*) e retribuzioni coerenti.

*Nessuna firma senza consultazione **vera** dei lavoratori! questa la nostra parola d’ordine.*